

Castanea sativa



Famiglia: Fagaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle fagaceae, la Castanea sativa si presenta con una chioma ampia e arrotondata. La foglia è caduca, grande, dentata, verde scuro. E' coltivato fin dall'epoca romana in tutto l'arco alpino e nell'appennino, fino a 1200 mt di altezza, formando vere e proprie foreste utilizzate per l'utilità del legname ma anche e soprattutto per i suoi frutti: castagne che hanno sfamato generazioni di montanari come succedaneo del pane e trasformate anche in farine, dolci, pietanze varie.

In primavera la fioritura gialla ammanta l'albero rendendolo per qualche giorno piuttosto ornamentale. Alcune piante di catagno, vetuste e ben coltivate, diventano un inestimabile valore aggiunto al giardino.

Fusto: Talvolta imponente, con corteccia fessurata, rami e branche numerose che formano un ampio ombra. Se la dimensione del giardino ne permette la coltivazione non fatevi mai mancare una pianta di castagno.

Dimensioni: Fino a 20-22 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato con PH acido

Coltivazione: Il castagno necessita di terreni profondi e freschi, quindi ben si adatta alle condizioni pedemontane dove l'inverno può essere anche molto freddo (-20-25 °C) e l'estate comunque non raggiunge mai i valori di temperatura della pianura. Inoltre sono queste le condizioni dove la piovosità è maggiore.

Non mancano comunque le varietà adatte alla coltivazione in pianura.

I frutti sono a riccio, spinosi larghi fino a 6 cm che conservano all'interno da uno a tre castagne, si raccolgono quando cadono a terra. La sua composizione è simile a quella del frumento: molto energetica, nutritiva e rimineralizzante. Le castagne sono largamente impiegate in cucina sotto forma di farine per torte e pani, ma anche per deliziose composte e per la preparazione dei classici marron glacé e per tante altre ricette. La castagna si può conservare per lunghi mesi, nelle tradizioni delle vallate alpine si pratica la novena immergendo per 9 giorni le castagne in acqua avendo cura di cambiarla ogni giorno. Quindi si lasciano asciugare all'ombra.

In alcune aree alpine sta subendo gravi attacchi da parte di un parassita molto aggressivo e per ora senza rimedio: il Cinipide